Comunicato stampa

16 - 30 Ottobre 2019 | Sala Tre

**CLÔTURE DE L’AMOUR**

uno spettacolo di**Pascal Rambert**
traduzione Bruna Filippi
con Anna Della Rosa, Luca Lazzareschi

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione
in collaborazione con Associazione Call me Ishmael

*Durata 1h30min*

Drammaturgo, regista e autore di cortometraggi, Pascal Rambert è uno degli artisti teatrali più tradotti e rappresentati attualmente sul piano internazionale. Il suo *Clôture de l’amour* ha debuttato nel luglio 2011 al Festival d’Avignon riscuotendo immediatamente uno strepitoso successo. Dal suo debutto ad Avignone, la versione francese di *Clôture de l’amour* è stata messa in scena in Corea, Italia, Svizzera, Belgio, Croazia e Cina. Una versione russa del testo è stata messa in scena al Teatro d’Arte di Mosca, una croata al ZMK Theatre di Zagabria, una americana all’Abrons Art Centre di New York, una giapponese a Tokyo, una tedesca a Berlino e una greca ad Atene.

Emilia Romagna Teatro Fondazione ha prodotto nel 2012 la versione italiana dello spettacolo: Rambert ha scelto come protagonisti due fra i più apprezzati interpreti della scena italiana, Anna Della Rosa e Luca Lazzareschi.

*Clôture de l’amour* è chiaramente la fine di una storia. Racconta la separazione di una coppia che cerca di mettere fine alla propria storia. Sono mossi dalla rabbia e dalla necessità urgente di dividersi. Ma *Clôture de l’amour* può anche essere un inizio, perché *clôture*, che in italiano non si può tradurre esaustivamente con chiusura, significa anche racchiudere, e lo spettacolo racchiude qui lo spazio dedicato all’anima, lo spazio che definisce l’individuo come un territorio in carne ed ossa da difendere.

Anna e Luca, i due personaggi che si affrontano sul confine del palcoscenico, si fronteggiano con un linguaggio essenzialmente organico e persino coreografico, costruendo con le parole una barriera di filo spinato che li divide e ripetendo in continuazione in modo ossessivo espressioni che sembrano vorticare nei loro corpi.

Due soliloqui che non possono interrompersi a vicenda, due flussi verbali separati che non si fermerebbero se non fosse per l’irruzione improvvisa di un gruppo bambini in scena. «Se dovessi andare più a fondo in quello che sento, lo descriverei come un testo di danza» dice Pascal Rambert.

Una danza mentale in un certo senso che porta alla luce il movimento invisibile dell’anima e dei nervi in palcoscenico. Si potrebbe dire che i corpi non si muovono, eppure si lascia il teatro con la sensazione che è questo che hanno fatto per tutto il tempo: muoversi e combattere una battaglia interiore ma una battaglia rivelata allo spettatore dalla propria abilità di proiezione - un’abilità quasi olografica, l’abilità di costruire il movimento dal discorso, sì, puro linguaggio, come se la scena non avesse altro scopo che questa virtualità e non avesse altra sostanza se non quella che noi ci mettiamo.

**ORARI**
mercoledì h 20:15, giovedì h 20:30, venerdì h 21:00, sabato h 20:00, domenica h 16:45, martedì h 19:30

**PREZZI**
Intero 25€; under26/over65 15€; convenzioni 18

**INFO**

Biglietteria - via Pier Lombardo 14
02 59995206 - biglietteria@teatrofrancoparenti.it

**Ufficio Stampa Teatro Franco Parenti**
Via Pier Lombardo 14 - 20135 Milano - Tel. 02 59995217
Mail stampa@teatrofrancoparenti.it